

Torino, 3 luglio 1976

*servizio stampa*

La stagione estiva di spettacoli all'aperto, promossa dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino, denominata 3 PUNTI VERDI, prende l'avvio lunedì 5 luglio in tre parchi cittadini: RIGNON, TESORIERA e SEMPIONE.

Il Teatro Stabile di Torino partecipa a queste manifestazioni presentando, lunedì 5 luglio, al Parco Rignon (C.so Orbassano 200), martedì 6 luglio al Parco Sempione (via Gottardo), mercoledì 7 luglio al Parco Tesoriera (V. A. di Bernazzo 19), alle ore 21,30 IL BAGNO di Majakovskij, nell'allestimento del Gruppo T.S.T. con la regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia. Coreografie di Sara Acquarone.

La riduzione del testo è di Mario Missiroli e Vittorio Sermonti. Partecipano allo spettacolo gli attori: Renato Cecchetto, Clara Droetto, Giorgio Lanza, Antonio Scaleni, Alessandro Esposito, Ivan Cecchini, Franco Ferrarone, Nadia Ferrero, Beppe Tosco, Valeriano Gialli, Gigi Angelillo, Laura Panti, Oliviero Corbetta; i danzatori: Maria Paola Casorelli, Danila Data, Silvana Mangano, Fiorella Davanzo, Alessandro Rubinetti, Maria Adelaide Negrini, Giuseppe Mannino e Massimo Nicoletti, Giovanni Franco, Sergio Ugolini.

IL BAGNO è stato presentato il 3 luglio a Reggio Emilia.

Secondo gli intendimenti del programma del Gruppo, lo spettacolo sarà mantenuto in repertorio per la prossima stagione, nella quale effettuerà una tournée nazionale.

Proseguono intanto al Teatro Gobetti le prove de LA RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermonti, a cura di Mario Missiroli, spettacolo inserito nel cartellone proposto dalla Regione Piemonte e presentato nei Parchi Rignon e Tesoriera rispettivamente nei giorni 19 e 21 luglio, e a cui partecipano gli attori: Alessandro Esposito, Antonio Scaleni, Oliviero Corbetta, Franco Ferrarone, Ivan Cecchini, Gigi Angelillo, Beppe Tosco, Valeriano Gialli, Renato Cecchetto, Nadia Ferrero, Giorgio Lanza.

Allo scopo di verificare la corretta impostazione del tema e l'efficacia delle soluzioni sceniche, LA RELIGIONE DEL PROFITTO effettuerà una "anteprima" al Teatro Gobetti il 10 luglio, alle ore 21, con un dibattito al quale parteciperanno personalità del mondo politico, culturale ed economico. Saranno effettuate recite dello spettacolo a Cuneo, Asti, Ivrea e Prarostino.

La ripresa di questo "contesto" è prevista, per la prossima stagione teatrale 1976/77, al Teatro Gobetti, alla fine di settembre e accompagnerà le repliche di NATHAN IL SAGGIO di Lessing, anch'esso attualmente in prova al Teatro Gobetti con la regia di Mario Missiroli, le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi e la partecipazione degli attori: Gigi Angelillo, Wilma Deusebio, Roberto Herlitzka, Virginia Javarone, Laura Panti, Carlo Valli, Franco Ferrarone, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza.

Per le future repliche di NATHAN IL SAGGIO, programmato per tutto il mese di ottobre, è valido il tagliando n° 7 dell'abbonamento normale e il n° 9 dell'Abbonamento Giovani della stagione 1975/76 che prevedeva la presentazione della "coppia" di spettacoli.

Lo spettacolo di Lessing debutterà alla fine del mese di luglio in Regione e andrà in scena anche a Torino nei parchi cittadini il 4, 5 e 6 di agosto a chiusura delle manifestazioni di questa stagione estiva di spettacoli all'aperto.

\* \* \* \* \*

Torino, 3 luglio 1976  
Prot. n. 22/18



Direzione e uffici  
Piazza Castello, 215  
Tel. 53.97.07/8/9  
10124 TORINO (Italy)

Il giorno 10 luglio, alle ore 21 presenteremo in anteprima al Teatro Gobetti LA RELIGIONE DEL PROFITTO spettacolo che figura sul cartellone del Gruppo T.S.T. come contesto di NATHAN IL SAGGIO di G.E. Lessing (in scena alla fine del mese).

Allestito a cura di Mario Missiroli con materiali montati ed elaborati da Vittorio Sermonti, LA RELIGIONE DEL PROFITTO isola e sviluppa uno dei molti temi contenuti nel dramma di Lessing, segnatamente quello del rapporto fra l'etica della società capitalista (o, più in generale, della società industriale) e la concezione del mondo in cui si iscrive, fra "denaro" e "religione". Lo scopo è quello di riproporre ad un pubblico che si pretende "nuovo" e per collocazione sociale e per qualità di partecipazione all'attività del teatro, un argomento di grande attualità inquadrato sotto una serie di angoli visuali in qualche misura sorprendenti, così da mobilitarne l'attenzione critica e stimolare un dibattito di idee svincolato dagli schemi terminologici correnti. Lo spettacolo verrà presentato nel corso dell'estate, nei parchi Rignon, della Tesoriera e Sempione e in provincia di Torino, nel quadro dei programmi della stagione all'aperto della Regione. L'anno prossimo (mesi settembre e ottobre) passerà sul palcoscenico del Teatro Gobetti.

L'anteprima avrà carattere di verifica sia per una corretta impostazione culturale del tema sia per l'efficacia delle soluzioni sceniche.

Saremmo molto onorati della Sua presenza e particolarmente grati di eventuali giudizi e apporti critici al dibattito che seguirà alla rappresentazione.

IL DIRETTORE  
(Mario Missiroli)

*Mario Missiroli*

Torino, 6 luglio 1976

La sera di sabato 10 luglio, alle ore 21, sarà presentato, a cura di Mario Missiroli, in "anteprima" al Teatro Gobetti, lo spettacolo LA RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermonti, allestito nel quadro del cartellone del Gruppo del T.S.T.

Si tratta del "contesto" di NATHAN IL SAGGIO di Lessing che andrà in scena alla fine del mese.

LA RELIGIONE DEL PROFITTO infatti sviluppa uno dei temi principali affrontati dal drammaturgo tedesco, cioè quello del rapporto tra etica e capitalismo.

Questa "anteprima" non vuole essere solo una presentazione pura e semplice ma anche, in qualche modo, un momento di lavoro e di discussione del tema e di conseguenza della stessa concezione dello spettacolo.

Quest'ultimo, d'altronde, non presentandosi come opera chiusa, è suscettibile di aggiustamenti e di precisazioni. Allo scopo di consentire un costruttivo dibattito, alla serata è stato invitato (vedi lettera allegata) un pubblico d'eccezione: docenti universitari, sindacalisti, economisti, uomini di chiesa, rappresentanti del mondo politico, ecc.

Sarà quindi particolarmente gradita la presenza della stampa.

LA RELIGIONE DEL PROFITTO (vedi scheda allegata) esordirà a Torino nel quadro della rassegna di spettacoli all'aperto il 16-19 e 21 luglio rispettivamente nei parchi Sempione, Rignon e Tesoriera.

\* \* \* \*

LA RELIGIONE DEL PROFITTO

di VITTORIO SERMONTI

\* \* \* \*

MAESTRO  
PROFESSORE  
ONOREVOLE  
DOTTORE  
ECCELLENZA  
INGEGNERE  
BARONETTO  
L'EBREO  
CAMERIERE  
SIGNORINA  
FINEDICITORE

ALESSANDRO ESPOSITO  
ANTONIO SCALENI  
OLIVIERO CORBETTA  
FRANCO FERRARONE  
IVAN CECCHINI  
GIGI ANGELILLO  
BEPPE TOSCO  
VALERIANO GIALLI  
RENATO CECCHETTO  
NADIA FERRERO  
GIORGIO LANZA

A cura di MARIO MISSIROLI

allestimento scenico di GIANCARLO BIGNARDI

\* \* \*

Il capitalismo è in fleboclisi. Da quanto? Chissà. Comunque, da molto. Una prognosi giustamente famosa è stata emessa più di un secolo fa. Al capezzale del morituro siede angosciato l'Occidente, che pur di mantenerlo in vita, sta dilapidando tutto il suo patrimonio di risorse e di idee. Le speranze e i terrori con cui l'umanità aspettava l'anno Mille rischiano di ripresentarsi, raddoppiati, all'imminente scadenza del Duemila. Infatti c'è da temere che non si tratti più soltanto della "caduta tendenziale del saggio di profitto" (per quella, anzi, sono stati studiati mille correttivi e palliativi e preservativi), ma di un crollo molto più vasto. Sicuro! Come non accorgersi che dietro al profitto sta franando la morale che lo ha tutelato? la cultura che ha giustificato quella morale? gli articoli di fede che hanno alimentato quella cultura con i desideri più semplici e i dolori più vergognosi di tutta quanta l'umanità?

Testimoniando noi stessi, con la nostra stessa ottusità, la vertigine di una così grande caduta; con la nostra stessa sopravvivenza, l'accanimento di una speranza altrettanto grande, abbiamo il diritto, probabilmente il dovere, forse persino il tempo di porci spudoratamente alcuni quesiti elementari sulla natura più profonda e indistinta (verrebbe detto: religiosa) della civiltà che col capitalismo sta tramontando.

Certo: il capitalismo è un sistema economico e sociale, nel quale - come dice il vocabolario - i mezzi di produzione appartengono a chi mette i capitali. Ma è tutto qui, il capitalismo? E' sempre stato tutto qui? Non ci sarà qualche legame "strutturale" fra il culto dell'accumulazione e la legge mosaica, come supponeva il giovane Marx quando individuava nel capitalismo un fenomeno di "giudaizzazione del mondo"? Oppure, dato che i paesi capitalistamente più sviluppati sono tutti, o quasi, protestanti, non ci sarà mica qualche nesso fra il rigorismo morale delle chiese riformate e le durezze dell'organizzazione capitalista dell'economia, come suggeriva ostinatamente la sociologia tedesca del primo Novecento? Forse

sì, ma forse anche no. E comunque, obietterete, oggi noi siamo abituati ad affrontare quest'ordine di problemi con tutt'altra "concretezza". Infatti cadono i miti, cadono le fedi come quaglie. Ma restano le ideologie, specchi deformanti e riverberi di una realtà inafferrabile. E fra le ideologie trionfa appunto l'ideologia della "concretezza". Non è proprio in questi ultimi decenni che "efficienza", "competitività", "produttività" - un tempo, pure e semplici categorie economiche - rischiano di diventare superstizioni ideologiche? Cacciata dalla porta, la religione (una larva di religione) è rientrata dalla finestra. Allora? Il marxismo, d'accordo, è un metodo scientifico di indagine e prospezione dell'economia capitalista e del suo crollo (non ci sogneremo di intervenire nel merito). Ma è tutto qui, il marxismo? Sarà sempre tutto qui? Non è anche una grande metafora, un simbolo tangibile, il "sogno di una cosa", la "cosa" che "l'uomo in carne ed ossa" sogna da sempre a realizzazione del "suo vecchio lavoro"?

Seduti intorno ad una tavola, otto signori ed una signorina consumano un pranzo luttuoso e sontuoso. Chi sono? Mah! "Certo, precisa il finedicitore, è gente molto distinta e anche spaventosamente colta. Infatti, più che scambiarsi battute, questi signori non faranno che infilare una citazione dietro l'altra. Non pretenderete che su un tema di questa portata (dice: la religione del profitto), ci mettessimo noi saltimbanchi a inventare dialoghi shakespeariani o frasi memorabili..." E soggiunge: "Ma perché proprio un pranzo? direte. Bè, perché un pranzo può fare immaginare tante cose: il banchetto che conclude un congresso di professori universitari; un'agape funebre; chissà io, l'ultima cena. E a teatro, qualsiasi cosa uno immagina, quello è".

\* \* \* \*

Torino, 10 luglio 1976

servizio stampa

L'attività teatrale per ragazzi non subirà interruzioni durante l'estate. Infatti il TEATRO CON I RAGAZZI dello Stabile torinese, responsabile Sergio Liberovici, ha predisposto, per l'Assessorato per la Cultura del Comune, un ricco programma di manifestazioni che si estenderanno da luglio in avanti.

Per il mese di luglio viene programmato uno spettacolo dal titolo: IL RATTO DI ARPALASUNDA di Carlo Brizzolara, regista Franco Passatore, interpreti Clara Droetto, Antonio Lo Faro e gli allievi del Corso di animazione teatrale e di Formazione musicale organizzati dagli Assessorati Istruzione e Cultura del Comune: Franco Contursi, Franco Galeone, Ofelia Mari, Enzo Ruggiero, Enzo Toma. Lo spettacolo, in tre tempi e un ballo finale, affianca agli attori "burattini e animali". I burattini sono di Luigi Nervo. Le scene e i costumi di Armando Mannini, le musiche di Luciano Grandis e Raffaele Napoli del Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

Per agosto sono previste due manifestazioni: il concerto di canzoni e giuochi musicali IL CANZONETTIERE, interpretato dal Gruppo folk ".....E PER LA STRADA" con Ambrogio Colombo, Cecilia e Ferruccio Filippazzi, Luigi Lo Prieno, Elisabetta Piccoli, e lo spettacolo di cinema di animazione LA GAZZA LADRA E C., comprendente i cortometraggi LA GAZZA LADRA e L'ITALIANA IN ALGERI e PULCINELLA realizzati da Gianini e Luzzati su musiche di Gioacchino Rossini; COME GIANINI E LUZZATI FANNO I CARTONI ANIMATI, audiovisivo realizzato in collaborazione con l'editore torinese T. Musolini, fotografie di Giorgio Bergami e GIANNI E BOBI, cartone animato realizzato nel 1973 dai bambini della III A della scuola "Don Milani" di Nichelino, in collaborazione col Gruppo di animazione "Assemblea Teatro".

Anche a settembre vi saranno due spettacoli: il concerto di musiche da camera e ragguagli strumentali IL RICCIO E LA MELA, composto di musiche a destinazione infantile di autori antichi, moderni e contemporanei, interpretato dagli allievi del Conservatorio "G. Verdi" di Torino; e lo spettacolo teatrale di prosa acrobatica COME IN UN BALLO CON SANCIO A PIEDI E DON CHISCIOTTE A CAVALLO di Nico Orengo (da Miguel de Cervantes), regia di Franco Branciaroli, interpreti gli attori del TEATRO CON I RAGAZZI, musiche di Sergio Liberovici, scene di Armando Mannini.

Le manifestazioni saranno programmate nei vari centri estivi e riprese nella stagione autunnale.

Il ciclo estivo di TEATRO CON I RAGAZZI è iniziato martedì 6 luglio con il primo spettacolo IL RATTO DI ARPALASUNDA.

\* \* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

ESTATE  
RAGAZZI  
1976

---

TEATRO CON I RAGAZZI

---

1

LOCANDINA:

TITOLO: Il ratto di Arpalasunda/ovvero/ La fine della tirannia

GENERE: Spettacolo di teatro (in tre tempi e ballo finale) con attori, burattini, animali

PERSONAGGI: Arpalasunda, fanciulla - Barone Ruggiglano, tiranno - Ciccillo, cuoco ribelle - Giambellano, intendente (intrigante) del tiranno - Bortolon, oste del "Cavallo a tre gambe" - Colombina, servetta - Alirio, amoroso - Buriko, servo forzuto e stupidotto - Lo sfregiato, capo sgherro - Lo scrivano - Altri sgherri - Popolani e loro voci

AUTORE: Carlo Brizzolara

FONTE: C.B., La Minghina Bastonata/ con altre sette commedie e "Come si fa il teatrino", Einaudi, 1975

REGIA: Franco Passatore

BURATTINI: Luigi Nervo

SCENE: Armando Mannini

MUSICHE: Luciano Grandis e Raffaele Napoli, del Conservatorio "G. Verdi" di Torino

STRUMENTISTI: Gianni Gioanola (fagotto) e Giulio Arpinati (violoncello) del Conservatorio "G. Verdi" di Torino

INTERPRETI: Clara Droetto e Antonio Lo Faro, attori

Franco Galeone, Ofelia Mari, Enzo Ruggiero, Enzo Toma: allievi dei corsi di "Animazione teatrale" organizzati dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino

Franco Contursi: insegnante doposcuolista, allievo dei corsi di "Formazione musicale" organizzati dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino

TECNICO: Gianni Burronni, elettricista e fonico



- SABATO 17 in Regione (in corso di definizione)
- LUNEDI' 19, h. 9,30 e 15,30 Centri Estivi della Comunità Montana Val Pellice:  
Torre Pellice e Bricherasio
- MARTEDI' 20, h. 15,30 Centri Estivi del Comune di Valenza
- MERCOLEDI' 21, h. 9,30 e 15,30 Centri Estivi del Comune di Moncalieri
- GIOVEDI' 22, h. 9,30 e 15,30 Centri Estivi del Comune di Moncalieri
- VENNERDI' 23, h. 9,30 e 15,30 Centri Estivi del Comune di Asti
- SABATO 24 in Regione (in corso di definizione)
- LUNEDI' 26, h. 9,30 alla succursale della scuola "Duca d'Aosta", via Asinari di  
Bernezzo 29 (anche con i ragazzi della scuola "Armstrong",  
corso Montegrappa 81)
- h. 15,30 alla scuola "Kennedy", via Pacchiotti 102 (anche con i ragazz  
zi della scuola "Carmine della Sala", via Mosso 9)
- MARTEDI' 27, h. 9,30 alla scuola "Negri", strada Comunale di Mirafiori 7 (anche  
con i ragazzi della succursale di via Monteponi 57/60)
- h. 15,30 alla succursale della scuola "Negri", via Farinelli 40/1
- MERCOLEDI' 28, h. 9,30 alla succursale della scuola "Lessona", via Bologna 77 (an-  
che con i ragazzi della scuola "Lessona" di corso Regio Parco  
Parco 19)
- h. 15,30 alla scuola "S. Francesco d'Assisi", via G. di Barolo 8  
(anche con i ragazzi della scuola "Fontana", via Buniva 19  
e della succursale "Lessona" di via Fiocchetto 29)
- GIOVEDI' 29, h. 9,30 alla scuola "Nino Costa", via Ambrosini 1 (anche con i ragazz  
zi della scuola "Vallette 3", via Magnolie 5)
- h. 15,30 alla scuola "Leopardi", viale Verbene 6 (anche con i ragazzi  
della scuola "Gianelli", viale Mughetti 29)
- VENNERDI' 30, h. 9,30 alla scuola "B.V. di Campagna", via Cardinal Massaia 113
- h. 15,30 alla scuola "Nosengo", via De Stefanis 20
- SABATO 31, h. 15,30 Centri Estivi del Comune di Romagnano Sesia (anche con i ra  
gazzi dei Centri Estivi del Comune di Grignasco)

## L'autore

Tutti i ragazzi "fanno il teatrino" cioè recitano nei loro giochi. I ragazzi quando giocano inventano sempre e ovunque specialmente quando non hanno quello che dovrebbe servire. Non hanno un campo di calcio? ebbene lo inventano in un cortiletto o anche su di un balcone e creano le regole per adattare il gioco all'ambiente. In due fanno due squadre e perfino uno da solo riesce ad essere due squadre e una quantità di giocatori calciando una palla contro il muro e intanto trasformando con la fantasia il muro, sé stesso e la palla in pallone, giocatori, stadio. La fantasia è capace di tutto. Per fortuna l'infanzia e l'adolescenza sono ricchissime di fantasia.

Qualche volta fanno delle recite vere e proprie trasformando se stessi in personaggi di dramma e la realtà che li circonda in una realtà più libera e adatta ai loro scopi.

Una recita può essere fatta per divertire gli altri ma prima di tutto diverte chi la fa. Quando ero ragazzo mi divertivo a fare il teatro con i burattini perchè mi erano familiari da quando li avevo visti recitare nella baracca di Italo Ferrari, il meraviglioso burattinaio di Parma. E, visto che siamo in tema di burattini perchè proprio loro rappresenteranno IL RATTO DI ARPALASUNDA nel teatrino del "Teatro con i ragazzi", parliamo di loro.

Parliamo di burattini, di quelli fatti a guanto, nei quali si infila la mano e il dito indice va nella testa, il pollice e il medio nelle due braccine.

Partiamo da una premessa per chiarirci meglio le idee: il burattino è un animale a sangue caldo. Più caldo del sangue del più caldo degli uomini. Perchè? L'uomo è legato alla terra vi è premuto contro dal suo peso ed è con gran fatica che vi si può staccare anche per pochi centimetri e per brevi istanti. Il burattino non ha peso, non ha neppure le gambe, non gli servono, si muove leggero e fulmineo nell'aria come si muove una mano. Quando noi uomini parliamo muoviamo la bocca, gli occhi le sopracciglia, facciamo dei gesti mentre il nostro corpo è quasi fermo. Il burattino fa il contrario, muove il corpo e tiene fermo tutto il resto, sprigionando una forza e una vitalità da quel piccolo corpo che sorprendono in continuazione lo spettatore e gli si comunicano. Ogni sentimento o moto dell'animo, nel burattino diventa moto del corpo. Noi corriamo incontro a un caro amico, alla nostra dolce fidanzata? Il burattino gli vola incontro ed esprime la sua gioia con evoluzioni che tengono tutto il bocascena durante il dialogo. Noi assaliamo un nostro nemico? Lui come una saetta gli salta in groppa. E i duelli? Niente di più rapido dello scambio dei colpi e di felino nei movimenti e niente di più feroce nelle lotte all'ultimo sangue fra uomini e uomini e uomini e belve.

I burattinai sapevano come fare. Essi ingrandivano la potenza dei loro personaggi con voci robuste e ben delineate e i rumori più che rumori erano spari, tuoni, boati. Ma non crediamo che il burattino sia solo forza e violenza; all'occorrenza sa essere gentile, affabile, premuroso, subdolo, insinuante. E tutto questo lo esprime con il movimento. Le sue battute sono accompagnate da un continuo moto, una specie di danza che sottolinea e commenta le frasi e le parole. Ma se ne potrebbe dire fino a domani.

IL RATTO DI ARPALASUNDA è stato scritto in un campo di concentramento di soldati italiani prigionieri in Egitto durante l'ultima guerra mondiale e recitato insieme ad altre commedie dalla compagnia "Le teste di legno di Pallino". Pallino era un piccolo straordinario uomo già avanti negli anni ma con un animo da ragazzo e con una vitalità e un'inventiva che contagiavano coloro che gli erano intorno. Le sue teste di legno girando per il campo POW non solo si sono adoperate a sollevare gli spiriti con le vicende paesane valide per tutti, a dare allegria e quindi speranza e resistenza a migliaia di uomini in attesa fra i reticolati ma anche, e noi allora non lo sapevamo, a fare opera di difesa di quella cultura popolare che oggi si fa di tutto per

ricuperare.

Il nostro teatrino era stato costruito strappando con sottile astuzia un palo dal reticolato di recinzione, senza destare i sospetti delle sentinelle di guardia sulle alte garitte che avevano lo sparo piuttosto facile.

Carlo Brizzolara

\* \* \*

### Il regista

Un enorme contenitore di trovate; una grossa scatola magica che si aprirà ogni giorno nei cortili delle scuole; un mastodontico baule di sollecitazioni da fornire come stimolo ai bambini della "Estate-ragazzi".

Ecco, un grande "oggetto" da usare come stimolo di dibattiti, progettazioni, lavori drammaturgici che potranno sorgere dopo le rappresentazioni nei Centri estivi, e maturarsi concretamente in organizzati lavori di gruppo tra bambini, maestri e animatori.

Lo spettacolo-stimolo de "Il ratto di Arpalasunda", oltre alla sarabanda sdoppiata di attori e burattini, oltre alla ambiguità esistenziale persona-fantoccio (io e l'altro?), propone al pubblico, al termine della rappresentazione, di immaginare un mondo nuovo, diverso, alternativo; un mondo "di fantasia" se vogliamo, avendo però come presupposto narrativo l'avvenuto abbattimento della tirannia, dell'autoritarismo, della repressione. Che cosa potrebbe accadere, chiederanno gli attori ai bambini "Dopo la tirannia"? Che valore possono avere in questa situazione i cosiddetti personaggi positivi?

Con queste ed altre domande non si vuole solo aprire un dibattito, ma offrire un tema di lavoro drammaturgico di gruppo, di ricerca, di progettazione, di comunicazione, cioè dare uno spunto per le attività di animazione da organizzarsi nel tempo con gli educatori. La proposta verrà accompagnata da un semplice schema, come esempio metodologico di orientamento operativo.

In una valutazione più generale diciamo che l'intera operazione de "Il ratto di Arpalasunda" potrebbe portare ad una indagine sulle diverse risposte drammaturgiche dei bambini, e sulle quali sarebbe azzardato fare adesso delle ipotesi: saranno conformistiche, dettate dai condizionamenti culturali negativi? oppure espressivamente e ideologicamente alternative perchè liberate dalla carica emotiva ed eversiva del gioco, nonchè riorganizzate razionalmente dall'animazione teatrale?

Al di là di tutto questo lo spettacolo vuole anche essere un prodotto godibile di divertimento.

Franco Passatore

# FABBRICARE UN BURATTINO

Lo scultore:

FABBRICARE UN BURATTINO può essere un modo come un'altro per inventare un personaggio. Geffetto quando costruì Pinocchio ebbe più delle sorprese perfè il burattino col suo naso lungo venne fuori diverso da come lui lo voleva. Allo stesso modo può succedere

a chiunque si fabbrichi un burattino di scoprire che man mano che questo viene fuori assume una fisionomia che non è proprio quella che si voleva dare. Una propria faccia cioè che ci conferma la nascita di un nuovo personaggio coi suoi capricci e le sue simpatie, sempre un tantino diverse da quelle che volemmo de avere.

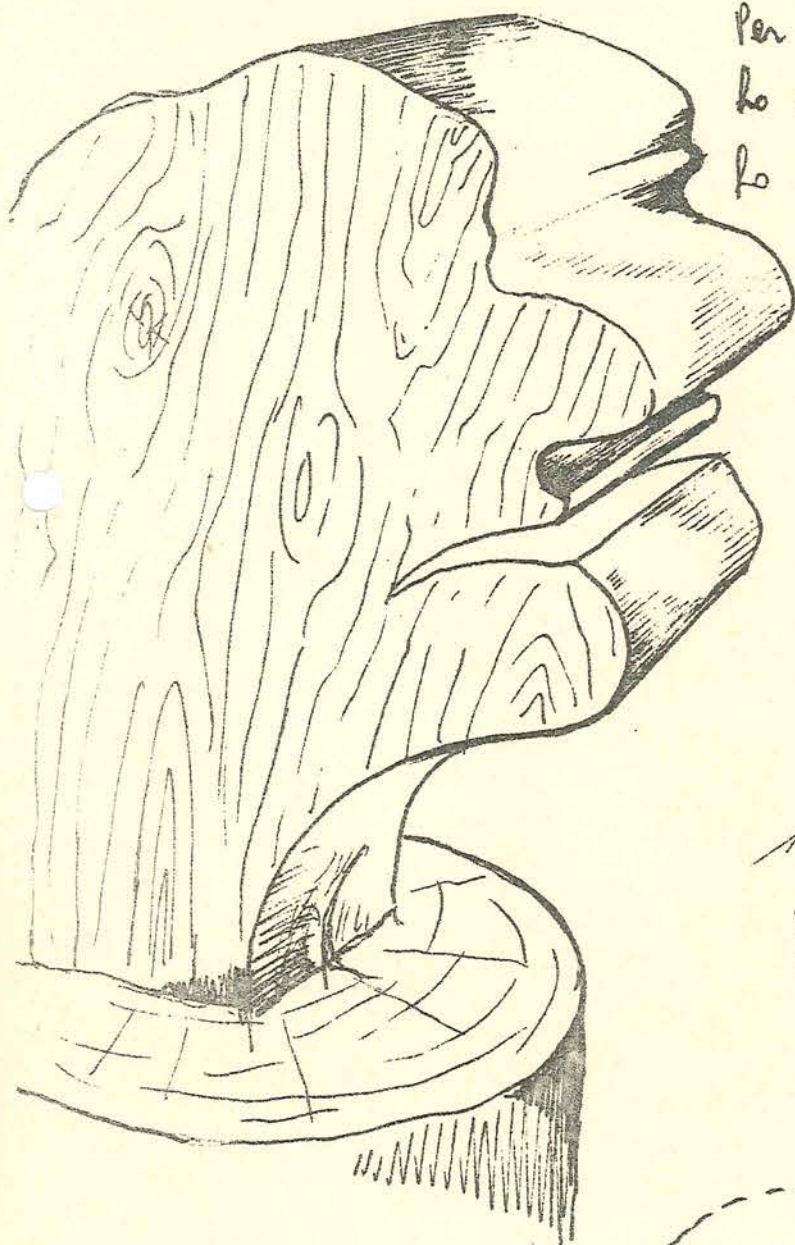


Testa per il burattino  
Allivio

UN BURATTINO si può fare di carta, di stoffa, di cartapesta, di gommapiuma, di legno, e di un po' di tutto.

Per fare i burattini che recitano la storia di ARPALASUNDA ho scelto il legno, ho scelto il legno grezzo, ed ho voluto che si vedessero i nodi e le venature appena segnate da poche tracce di colore.

IL LEGNO usato si chiama CIRMULO, ha un colore chiaro con dei nodi scuri, ed è una varietà di PINO.



Per scolpire il burattino Allinio che ho disegnato nella pagina precedente, ho cominciato a segare il legno secondo il profilo come in questa figura e poi ho cominciato ad arrotondare gli spigoli portand via con gli scalpelli tutte le parti superflue.





Ritagliando il profilo anche soltanto in un foglio di legno sottile o di cartone si ottiene però un burattino più facile da fare, e che potrà recitare solamente di profilo. Diventa allora molto importante il modo in cui è stato disegnato.

Un'asta di legno che parte dal collo serve a tenere ritto il burattino mentre sarà la mano medesima di chi lo manovra ad uscire dal vestito ed a sostituire la mano del burattino.



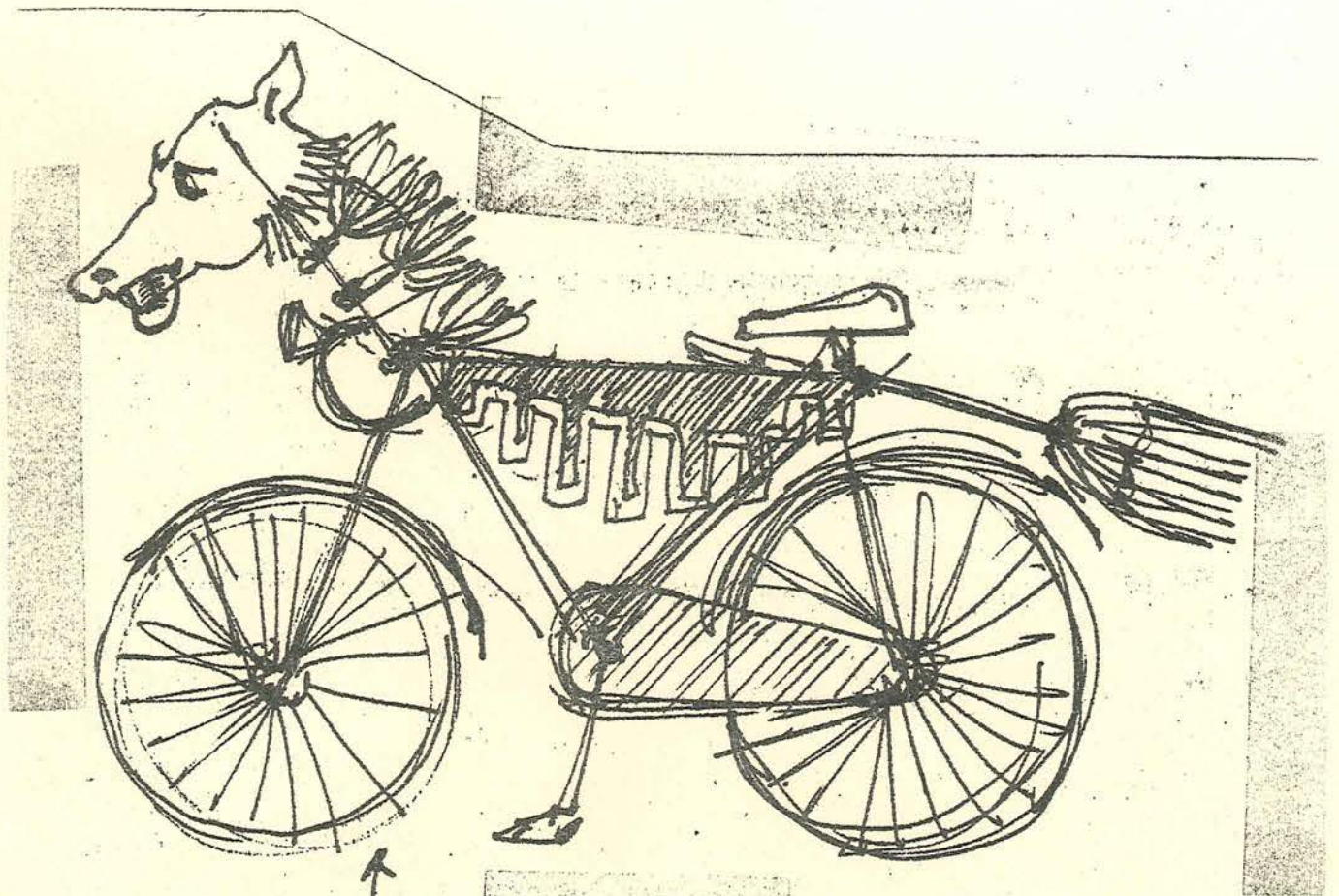
Quando invece la testa è scolpita e tutto-tondo, il colore conta meno, ed è molto importante il risalto che si dà ai lineamenti.

Per questo spettacolo dove l'azione scenica avviene dentro e fuori del teatrino, abbiamo voluto che alcuni burattini avessero le sembianze degli attori che li manovrano. Ora i personaggi ci sono tutti: Colabina con tanti capelli di canapa, puggigliando coi baffoni, ed i soldati tutti in fila.

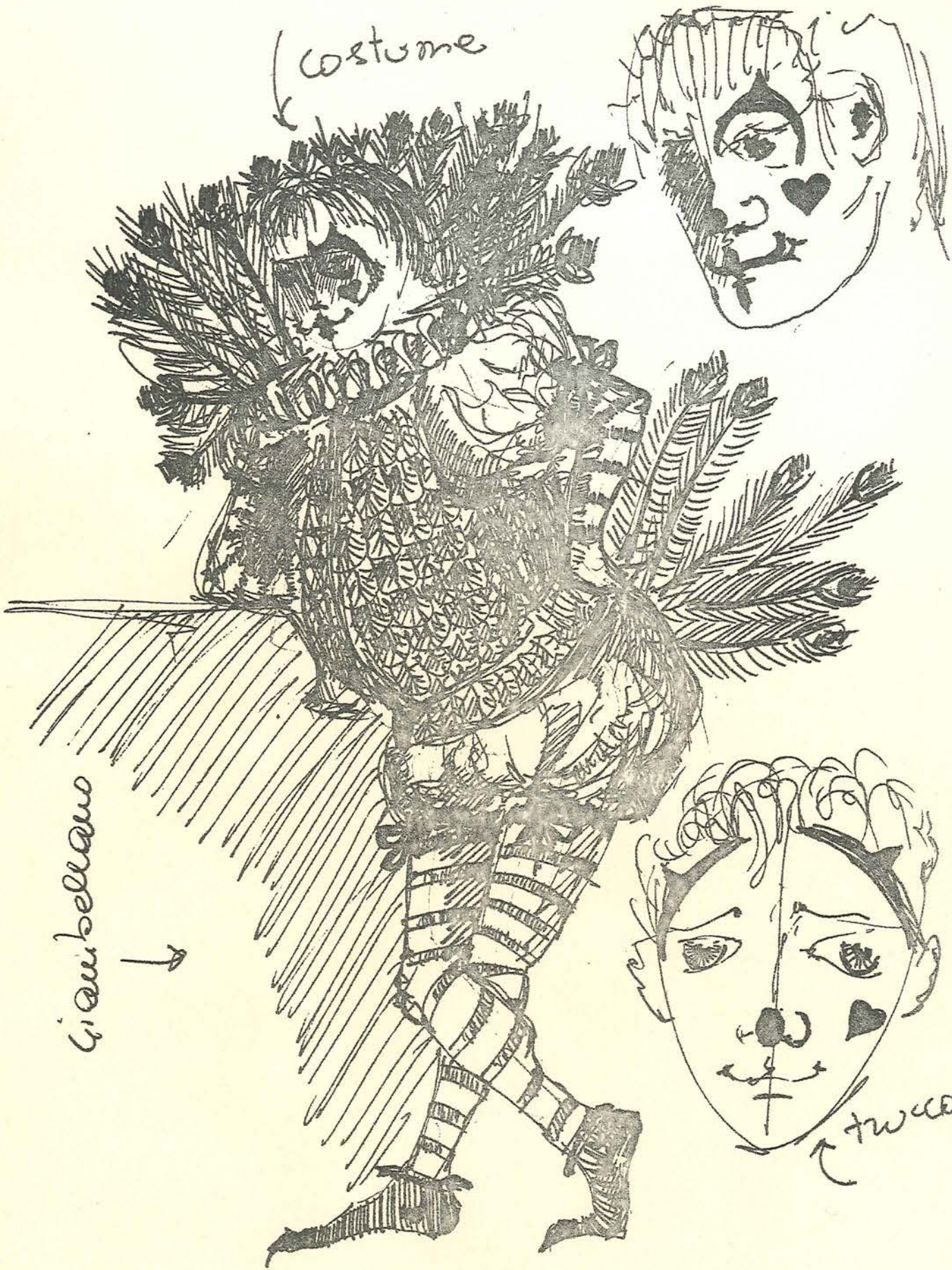
**FACCIAMO IL TEATRO!**

LUIGI NERVO.

Lo scenografo e costumista:

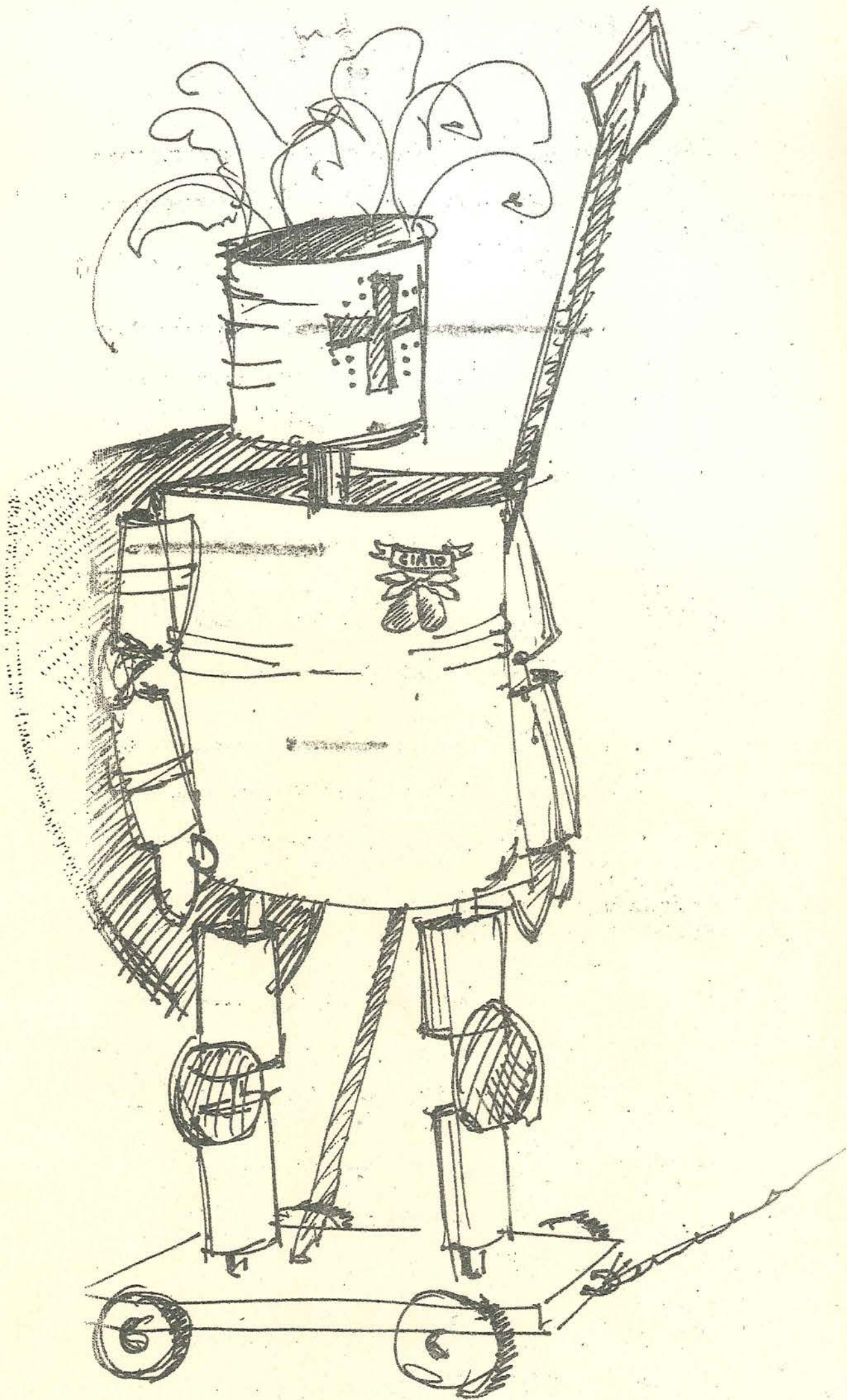


sezione  
cavallo ?

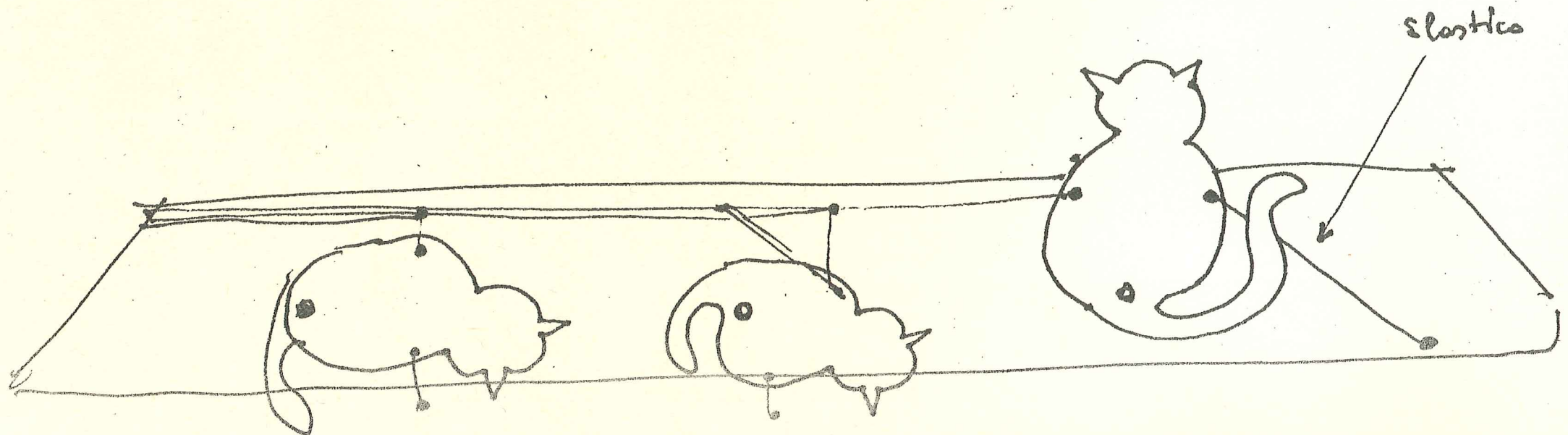
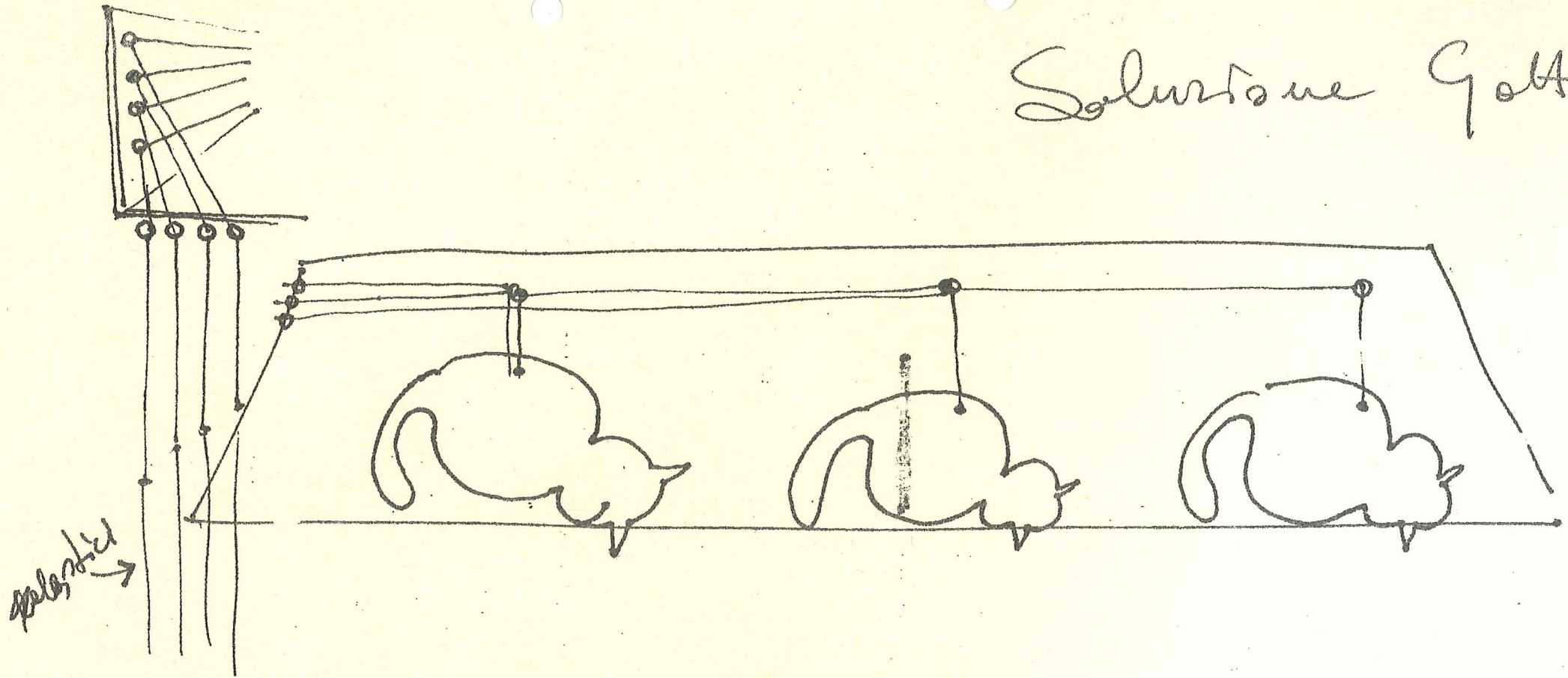


MARRON





Solustone Gatti



## GUIDA BIBLIOGRAFICA ALLA "RELIGIONE DEL PROFITTO".

Ci permettiamo di fornire gli essenziali punti di riferimento bibliografici, che consentono allo spettatore di orientarsi per grandi linee sui materiali con cui è costruito il copione della "Religione del Profitto".

### LE FONTI

#### Le Sacre Scritture.

Sant'AGOSTINO, De gratia et de libero arbitrio (426).

Martin LUTERO, Deuteronomio con annotazioni (1524);  
Epistolario.

Giovanni CALVINO, Le cathéchisme français (1537).

Antonio de ESCOBAR, S.J., Liber theologicæ moralis (1652).

Blaise PASCAL, Le provinciali (1657), Einaudi 1972.

Richard BAXTER, A Christian Directory (1673).

Benjamin FRANKLIN, Advise to a Tradesman (1750 c.);  
Autobiografia (1771-1790), Rizzoli 1967.

Adam SMITH, La ricchezza delle nazioni (1776), UTET 1976.

Thomas Robert MALTHUS, Saggio sul principio della popolazione (1798).

Carlo MARX, La questione ebraica, Introduzione alla filosofia del diritto di Hegel, ecc... (1843), Editori Riuniti 1969.

Carlo MARX, Il Capitale (1867-94), Editori Riuniti 1974.

Sigmund FREUD, Introduzione alla psicoanalisi (date varie),  
Mursia 1962.

Susanna AGNELLI, Vestivamo alla marinara, Mondadori 1975.

L'INTERPRETAZIONE delle FONTI.

Max WEBER, L'etica protestante e lo spirito del capitalismo (1904-5), Sansoni 1975.

Werner SOMBART, Die Juden und das Wirtschaftsleben (1911).

John Majnard KEYNES, Teoria Generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta (1935), UTET 1971.

Abram LEON, Il marxismo e la questione ebraica (1943), Samonà e Savelli 1972.

Benjamin NELSON, Usura e Cristianesimo (1949), Sansoni 1967.

John Kenneth GALBRAITH, Il capitalismo americano (1959), Etas Kompass 1968.

Franco FORTINI, Verifica dei poteri, Il Saggiatore 1965.

Antonio GRAMSCI, Americanismo e Fordismo (1929-35), Editori Riuniti, Quaderni dal carcere, IV, 1975.

Herbert LUETHY, Da Calvino a Rousseau (1965), Il Mulino 1971.

Hugh R. TREVOR-ROPER, Protestantismo e trasformazione sociale (1969), Laterza 1975.

Paul EVDOKIMOV, Cristo nel pensiero russo (s.d.), La Città Nuova 1972.

Claudio NAPOLEONI, Il futuro del capitalismo, Laterza 1976; Valore, ISEDI 1976.

Sergio QUINZIO, Monoteismo ed ebraismo, Armando 1975.

Torino, 10 luglio 1976

ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Continua con vivissimo interesse di pubblico l'attività nei tre parchi cittadini: Rignon, Sempione, Tesoriera, con una serie di spettacoli all'aperto promossi dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino.

Il Teatro Stabile partecipa a questa manifestazione presentando i suoi spettacoli e curando l'organizzazione tecnica per l'avvicinarsi delle varie compagnie.

IL BAGNO di Majakovskij allestito dal Gruppo T.S.T. con la regia di Mario Missiroli ha avuto un buon successo di pubblico nei parchi Sempione e Tesoriera (al Rignon non ha avuto luogo per la pioggia).

E' ora la volta della RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermon-  
ti, a cura di Mario Missiroli, nell'edizione del Gruppo T.S.T.  
che, dopo l'anteprima di sabato 10 luglio al Teatro Gobetti,  
sarà presentato al Parco Sempione il 16 luglio, al Parco Rignon  
il 19 luglio e al Parco della Tesoriera il 21 luglio.

NATHAN IL SAGGIO di Lessing, edizione del Gruppo T.S.T., regia  
di Mario Missiroli, chiuderà la stagione di spettacoli all'a-  
perto nei parchi cittadini.

\* \* \* \* \*

Torino, 16 luglio 1976

ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE

Settimana dal 19 al 25 luglio 1976

LA RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermonti, a cura di Mario Missiroli, allestimento del Gruppo T.S.T., impianto scenografico di Giancarlo Bignardi, sarà presentato:

al PARCO RIGNON in Corso Orbassano 200, lunedì 19 luglio,  
alle ore 21,30

al PARCO TESORIERA, in via Asinari di Bernezzo 19, mercoledì 21 luglio, alle ore 21,30.

Lo spettacolo, al quale partecipano gli attori: Alessandro Esposito, Antonio Scalenì, Oliviero Corbetta, Franco Ferrarone, Flavio Ambrosini, Gigi Angelillo, Beppe Tosco, Valeriano Gialli, Renato Cecchetto, Nadia Ferrero e Giorgio Lanza, sarà presentato anche ad ASTI il 20 luglio e a CASALE il 22 luglio.

-----  
Continua a pieno ritmo l'attività del TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile di Torino.

IL RATTO DI ARPALASUNDA, spettacolo di teatro con burattini e animali

LITTLE BIG HORN, concerto di canzoni e giochi musicali sono le manifestazioni che vengono presentate giornalmente in città, in provincia e in regione.

Il calendario di questa settimana prevede:

IL RATTO DI ARPALASUNDA: lunedì 19 a Torre Pellice  
martedì 20 a Valenza Po  
mercoledì 21 a Moncalieri  
e giovedì 22  
Venerdì 23 ad Asti  
sabato 24 ad Alba

LITTLE BIG HORNE sabato 24 a Robilant

-----  
Volgono ormai al termine le prove, al Teatro Gobetti, di NATHAN IL SAGGIO di Lessing con la regia di Mario Missiroli, la traduzione e la riduzione di Vittorio Sermonti, le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi, le musiche di Benedetto Ghiglia. NATHAN IL SAGGIO, che forma la "coppia" con LA RELIGIONE DEL PROFITTO, è interpretato da: Gigi Angelillo, Wilma Deusebio, Roberto Herlitzka, Virginia Javarone, Laura Panti, Carlo Valli, Franco Ferrarone, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza. Il debutto del NATHAN è previsto per la fine del mese.

NATHAN IL SAGGIO

di Gotthold Ephraim Lessing

Traduzione e riduzione di Vittorio Sermonti

Regia di Mario Missiroli

Scene e costumi di Giancarlo Bignardi

Musiche di Benedetto Ghiglia

Edizione del GRUPPO T.S.T.

-----

Distribuzione:

|              |                     |
|--------------|---------------------|
| Salah ed-din | Gigi Angelillo      |
| Sittah       | Wilma Deusebio      |
| Nathan       | Roberto Herlitzka   |
| Rachel       | Virginia Javarone   |
| Daja         | Laura Panti         |
| Il Templare  | Carlo Valli         |
| Al-Hafi      | Franco Ferrarone    |
| Il Patriarca | Alessandro Esposito |
| Un Converso  | Giorgio Lanza       |

"Dove un lavoro di questo genere possa essere rappresentato, oggi come oggi, lo ignoro", confessava Lessing in un abbozzo di prefazione al NATHAN.

Aveva i suoi buoni motivi. Scritto, su un vecchio progetto, tra l'autunno del 1778 e l'inverno dell'anno dopo, il NATHAN tardò ad andare in scena quattro anni (che per Lessing, morto nel frattempo, significarono praticamente l'eternità); e dovette aspettare il secolo successivo per guadagnarsi un secondo allestimento. Da allora (Magdeburg, 1801) NATHAN si è insediato nel repertorio delle compagnie di lingua tedesca, e resta a tutt'oggi uno dei "classici" più assiduamente rappresentati in Germania. Negli onesti tinelli della borghesia socialdemocratica, almeno fino a qualche anno fa, la lettura a più voci del NATHAN costituiva un rituale di edificazione civica fra i più raccomandati. Singoli versi del NATHAN fanno parte del patrimonio idiomatologico elementare di ogni tedesco, sappia o non sappia cosa significano di preciso, abbia o non abbia letto una volta in vita il testo da capo a fondo.

Strano destino, ma non unico. NATHAN IL SAGGIO, c'è da dire, più che un dramma è il protocollo di una vasta drammaturgia. Come ogni opera teatrale che contiene un'idea di teatro radicalmente nuova, cioè, prima di tutto tecnicamente nuova, NATHAN ebbe l'accoglienza tiepida e deferente che si tributa a un dramma, se pure ragguardevole sotto molti profili, tuttavia "poco teatrale". Di fatto, la rappresentazione del NATHAN esige un tipo di recitazione lungamente elaborato nella fantasia critica di Lessing, ma ancora privo di riscontro sulle scene tedesche, ove alla declamazione tenorile della "scuola italiana" si alternavano i balbettamenti e i languori prescritti dalla "scuola francese" in nome dell'immedesimazione totale dell'attore col personaggio; un tipo di recitazione "medio", insieme

angoloso e colloquiale, che secondando la sensualità delle strutture logiche comunicasse ad un pubblico criticamente allerta il fascino inequivocabile della ragione, e lo coinvolgesse con fraterna ironia in quella "pietà estesa a noi stessi", che costituiva l'obiettivo più alto e severo della "pedagogia teatrale" di Lessing. Goethe e Schiller, per far due nomi, raccolsero immediatamente e con tutte le implicazioni tecniche che conteneva il messaggio "protocollato" nel NATHAN (basti segnalare che la pentapodia giambica, il verso adottato nel NATHAN, a decorrere dal NATHAN, diventerà il verso canonico della drammaturgia tedesca); così, occorsero poco più di vent'anni, perchè NATHAN irrompesse nel repertorio teatrale e civile e linguistico della Germania, lungo il solco di una tradizione che egli stesso aveva silenziosamente tracciato. Solco nel quale, dopo un secolo e mezzo, Brecht continuava a seminare.

In Italia, salvo errori, NATHAN non è stato mai rappresentato. Germanisti esclusi, è noto in versioni meticolosamente dimesse a sporadici e pazienti lettori.

Parlarne in due righe è impresa disperata. Sarà tutt'al più possibile redigerne una scheda segnaletica.

NATHAN IL SAGGIO (NATHAN DER WEISE) è un "poema drammatico" in cinque atti, pubblicato nel 1779; consta di 3853 versi; l'azione si finge in Gerusalemme nel corso della Terza Crociata (1189-1192). Il tema del dramma è il trionfo della tolleranza religiosa (nell'ambito del monoteismo) e della fratellanza universale, celebrato in un mondo in cui ricchezza e ragione combaciano come per incanto: questo mondo è, in pratica, il teatro. La struttura drammatica è perfettamente tautologica: dato che l'amor fraterno è l'impulso segreto di ogni rapporto fra le persone, ecco che si scopre che due giovani innamorati sono fratello e sorella; la tolleranza non potrà non trionfare sulla intolleranza, dato che tollera e affabilmente contempera per definizione tutte le intolleranze: la raison finit toujours par avoir raison.... Nucleo fisico del dramma è una novella del Boccaccio (Decamerone, I, 3) che Nathan, un ricchissimo mercante ebreo, racconta al Saladino per farla sentire al pubblico; lo sviluppo dell'azione è lieve, fiabesco, intricato, analiticamente inverosimile. L'epilogo lascia di stucco: di fronte ad un gesto di supremo candore della ragione siamo colti di sorpresa da una strana emozione morale, da una specie inconsueta di "tenerezza dell'intelletto".

La traduzione, che importa una riduzione del testo a dimensioni ragionevoli, e la messa in scena sono state studiate e realizzate nella persuasione che, di fronte ad un'impresa del genere, ogni scrupolo è legittimo perchè ogni scrupolo è scandaloso.

\* \* \* \* \*



Torino, 23 luglio 1976

ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE DI TORINO  
Settimana dal 26 luglio al 1° agosto 1976

Dopo la presentazione in Provincia, in Regione e nei tre parchi cittadini, de LA RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermonti, a cura di Mario Missiroli, nell'edizione del Gruppo del T.S.T. è ora la volta del "testo" di questo spettacolo, e cioè di NATHAN IL SAGGIO di E. Lessing, traduzione e riduzione di Vittorio Sermonti, regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Benedetto Ghiglia, edizione del Gruppo del T.S.T.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Gigi Angelillo, Wilma Deusebio, Roberto Herlitzka, Virginia Javarone, Laura Pantì, Carlo Valli, Franco Ferrarone, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza.

La prima rappresentazione di NATHAN IL SAGGIO avrà luogo a Carmagnola, nel Salone S. Filippo, giovedì 29 luglio, alle ore 21,30. Successivamente lo spettacolo sarà presentato:

- a Verbania il 30 luglio
- a Varallo Sesia il 31 luglio
- a Mosso S. Maria il 1° agosto.

Questo è il calendario delle recite per questa settimana.

Continua a pieno ritmo l'attività estiva del TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile:

Tre sono le manifestazioni in corso di cui annunciamo il calendario di questa settimana:

- 1° manifestazione

IL FATTO DI ARPALASUNDA, spettacolo di teatro con attori, animatori e burattini:

|                     |           |  |
|---------------------|-----------|--|
| lunedì 26 luglio    | ore 9,30  | Succursale scuola Duca d'Aosta<br>via Asinari di Bernezzo 29 |
|                     | ore 15,30 | Scuola Kennedy, via Pacchiotti 102                           |
| martedì 27 luglio   | ore 9,30  | Scuola Negri, str.comun.Mirafiori 7                          |
|                     | ore 15,30 | Succursale scuola Negri, Via Fari-<br>nelli 40/1             |
| mercoledì 28 luglio | ore 9,30  | Succursale scuola Lessona, via Bo-<br>logna 77               |
|                     | ore 15,30 | Scuola S.Francesco d'Assisi, via<br>Giulia di Barolo 8       |
| giovedì 29 luglio   | ore 9,30  | Scuola Nino Costa, via Ambrosini 1                           |
|                     | ore 15,30 | Scuola Leopardi, viale Verbene 6                             |
| venerdì 30 luglio   | ore 9,30  | Scuola B.V. di Campagna, via Card.<br>Massaia 113            |
|                     | ore 15,30 | Scuola Nosengo, via De Stefanis 20                           |
| sabato 31 luglio    | ore 15,30 | Centri estivi di Romagnano Sesia.                            |

2° manifestazione

LITTLE BIG HORN (già il Canzonettiere), spettacolo/animazione con il Gruppo Folk ".....e per la strada" di Milano:

|                     |           |  |
|---------------------|-----------|--|
| Lunedì 26 luglio    | ore 9,30  | Scuola Allievo, via Vibò 62                      |
|                     | ore 15,30 | Succursale scuola Gozzano, via Lemie 48          |
| martedì 27 luglio   | ore 9,30  | Scuola Sclopis, via Del Carmine 27               |
|                     | ore 15,30 | Scuola Parini di C.so G.Cesare 26                |
| mercoledì 28 luglio | ore 9,30  | Scuola Duca degli Abruzzi, via Montevideo 11     |
|                     | ore 15,30 | Scuola S.F.d'Assisi, v. G.di Barolo 8            |
| giovedì 29 luglio   | ore 9,30  | Scuola Margherita di Savoia, viale Thovez 2/8    |
|                     | ore 15,30 | Scuola Coppino, via C.Colombo 36                 |
| venerdì 30 luglio   | ore 9,30  | Succursale scuola Muratori, piazza Chiaves 5     |
|                     | ore 15,30 | Scuola Gambaro, via Talucchi 19                  |
| sabato 31 luglio    | ore 10    | Villa Simonetti, Frazione Villabella di VALENZA. |

3° manifestazione

LA GAZZA LADRA & C., spettacolo di cinema di animazione, di Gianini e Luzzati:

|                     |           |   |
|---------------------|-----------|---|
| lunedì 26 luglio    | ore 10    | Ex-Convitto valdese TORRE PELLICE         |
|                     | ore 15,30 |   |
| martedì 27 luglio   | ore 15,30 | Biblioteca Civica ALBA                    |
| mercoledì 28 luglio | ore 10    | Scuola Revigliasco MONCALIERI             |
|                     | ore 15,30 | Scuola Borgo Aje MONCALIERI               |
| giovedì 29 luglio   | ore 10    | Scuola Borgo S.Maria MONCALIERI           |
|                     | ore 15,30 | Scuola Gabelli Borgo S. Pietro MONCALIERI |
| venerdì 30 luglio   | ore 10    | Scuola Piazzale Alba ASTI                 |
|                     | ore 15,30 |   |
| sabato 31 luglio    | ore 10    | Parco Spargazzi CALUSO                    |
|                     | ore 15,30 | Salone Sotto Chiesa PIOSSASCO             |

\* \* \* \* \*

Torino, 30 luglio 1976

## ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 2 all'8 agosto 1976

Termina questa settimana la stagione di Spettacoli all'Aperto nei parchi cittadini (Rignon, Tesoriera, Sempione) con la presentazione di NATHAN IL SAGGIO di G.E.Lessing (traduzione e riduzione di Vittorio Sermonti) Regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Benedetto Ghiglia, edizione del Gruppo T.S.T.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Gigi Angelillo, Wilma Deusebio, Roberto Herlitzka, Virginia Javarone, Laura Panti, Carlo Valli, Franco Ferrarone, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza.

NATHAN IL SAGGIO è l'ultimo della coppia di "testi" e "contesti" annunciati nella stagione 1975-76 nel cartellone del Gruppo T.S.T.

Lo spettacolo sarà presentato al Parco Rignon (C.so Orbassano 200) il 4 agosto, al Parco Sempione (Via Gottardo) il 5 agosto, e al Parco Tesoriera il 6 agosto, sempre alle ore 21,30.

Le ultime quattro repliche dell'estate avranno luogo a Ivrea il 7 agosto, a Villanova d'Asti l'8 agosto, a Prarostino il 9 agosto e a Verbania-Intra il 10 agosto.

Intanto è già programmata la presentazione della coppia di spettacoli ad apertura del Teatro Gobetti ai primi di ottobre, come inizio della nuova stagione teatrale del T.S.T.

Nel quadro dell'attività del TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile, le manifestazioni avranno luogo, questa settimana, con il seguente calendario:

LE STORIE DEI GIOCOLORI , intervento di animazione in cui i bambini vengono invitati e guidati ad inventare ed elaborare dei libri di storie illustrate:

|                    |  |
|--------------------|--|
| Lunedì 2 agosto    | ore 9,30 Scuola Salvemini, via Negarville 30/6 |
|                    | ore 15,30 Scuola Lingotto, via Monte Corno 34  |
| Martedì 3 agosto   | ore 9,30 Scuola Falchera E2, Via Abeti 12      |
|                    | ore 15,30 Scuola Giachino, via Campobasso 11   |
| Mercoledì 4 agosto | ore 9,30 Scuola Novaro, via Pergolesi 119      |
|                    | ore 15,30 Scuola Don Milani, via S.Marino 107  |
| Giovedì 5 agosto   | ore 9,30 Scuola Ottino, via Brissogne 32       |
|                    | ore 15,30 Scuola De Amicis, via Masserano 4    |
| Venerdì 6 agosto   | ore 9,30 Scuola Gozzano, via Lemie 48          |
|                    | ore 15,30 Scuola Boncompagni, via Galvani 7    |
| Sabato 7 agosto    | ore 15 Caluso, parco Spurgazzi                 |

LA GAZZA LADRA spettacolo di cinema di animazione

- Lunedì 2 agosto    ore 9,30 Scuola Pellico, via M. Cristina 102  
                          ore 15,30 Scuola Gozzi, via Gassino 13
- Martedì 3 agosto    ore 9,30 Scuola Cena, strada S. Mauro 30/32  
                          ore 15,30 Scuola Agazzi, via Chambery 33
- Mercoledì 4 agosto    ore 9,30 Scuola Allievo, via Vibò 62  
                          ore 15,30 Scuola King, via Gaidano 125
- Giovedì 5 agosto    ore 9,30 Scuola Coppino, via Colombo 36  
                          ore 15,30 Scuola Collodi, corso Corsica 168
- Venerdì 6 agosto    ore 9,30 Scuola Leopardi, via Verbene 6  
                          ore 15,30 Scuola Re Umberto, via Ventimiglia 128

LITTLE BIG HORN (già Il Canzonettiere) spettacolo di animazione  
con il Gruppo "...e per la strada".

- Lunedì 2 agosto    ore 10 Centro estivo ex-convitto valdese di  
  TORRE PELLICE  
                          ore 15 Centro estivo di BRICHERASIO
- Sabato 7 agosto    ore 15 Centro estivo P.za della Chiesa ROBILANT

\* \* \* \* \*